

# Civitella 1861 l'assedio va in scena

Il palcoscenico è un lungo corridoio che collega più stanze. Esso non possiede una centralità come accade nei teatri tradizionali e si presenta essenziale e funzionale alla narrazione.

Nella prima stanza, il sipario si apre sulla scena e si vede un tavolo, quasi in attesa di uno stratega. A lato, una sagoma sulla quale è appeso un cartellone esplicativo, così concepito: "Civitella 1861. Ultimo atto per l'Unità d'Italia. Le armi nella scena dell'assedio".

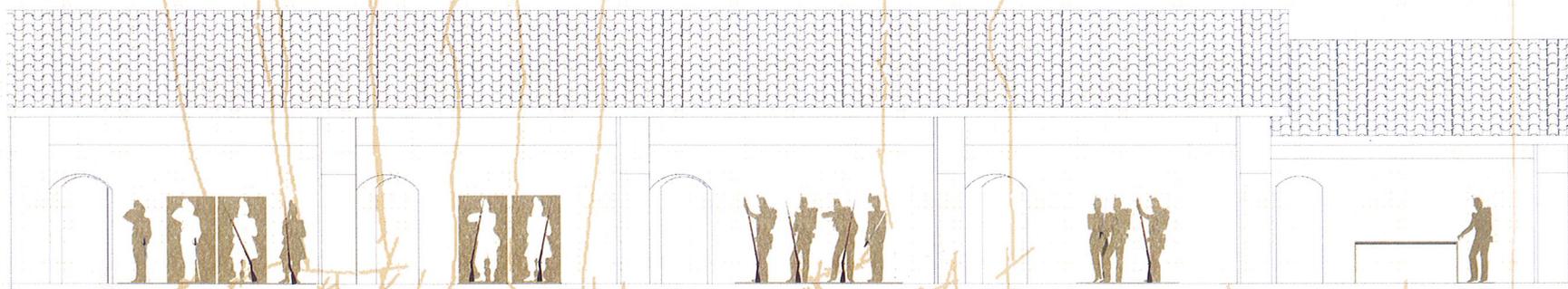
Nelle altre stanze: Corpi di ufficiali e soldati dell'epoca, stilizzati, a ricordare l'istologica fattezza, come "attori" sono chiusi tra il pubblico. Realizzati in positivo e in negativo, tendono a tematizzare le forze militari dei due schieramenti contrapposti, quelle degli assediati e degli assediati.

Sulle pareti, alcuni pannelli pari al retablo di una chiesa, dove sono deposte le armi di incerta rappresentabilità.

Nell'ultima stanza l'azione si chiude, e non sarà mai estranea al ricordo di un travaglio di vivere e di morire, per sé, per gli altri e per tutti.

Tutto questo è riassunto in una tecnologia elementare ma sicura, come una macchina teatrale: poche tavole di legno, giunti di ottone, targhe di lamiera, luci improvvise e imprevedute... gente.

Qui l'avvenimento si trasmette nell'opera scenica.



Progetto e direzione allestimento Hector Jacinto Cavone Felicioni Architetto

Aiuto alla direzione allestimento Anna Baldi Architetto

Realizzazione allestimento MBR Technology Srl

Civitella 1861

Ultimo atto per l'Unità d'Italia  
Le armi nella scena dell'assedio



Fortezza di Civitella del Tronto  
18 marzo / 30 ottobre 2011

Info e prenotazioni 085 4511237  
www.sistemateatro.it - info@systemateatro.it